

di Elena Del Giudice

«L'Università di Udine ha fatto un progetto culturale forte su Pordenone, progetto che deve muoversi entro vincoli ministeriali e di sostenibilità economica». Parole del rettore dell'ateneo udinese Cristiana Compagno, che non entra nel merito del dibattito sul mantenimento o meno del Consorzio, «che non riguarda l'Università», ma che rivendica come la stessa Università abbia avuto un ruolo importante «insediando a Pordenone l'Università di Udine, quella di Trieste e anche atenei di altre regioni». Inoltre la Compagno condivide «quanto dichiarato dal neo presidente, il professor Amadio».

C'è un progetto dell'ateneo udinese per Pordenone, fa capire, messo a punto con la partecipazione «di tutti gli attori importanti di Pordenone, Comune, Provincia, Consorzio, ed è un progetto culturale di ampio respiro e di capacità attrattiva su Pordenone. Nella serietà che ci contraddistingue abbiamo spiegato quali siano i vincoli di accreditamento delle sedi e dall'altro il quadro di sostenibilità economica». E il tema della sostenibilità economica, che non può limitarsi al contingente ma deve essere di medio termine, «non può essere risolto dall'Università» bensì dal territorio, che deve andare a individuare parametri di perequazione.

«L'Università di Udine - puntualizza il rettore all'indomani delle dichiarazioni dell'assessore regionale De Anna, che auspicava la chiusura del consorzio, una volta raggiunto l'obiettivo dell'impegno diretto dell'Università del Friuli su Pordenone - c'è e c'è sempre stata, ma il progetto culturale che è stato definito deve viaggiare dentro i vincoli citati, stabiliti dalla riforma, e quelli di sostenibilità economica, che sono la condizione per il conseguimento degli obiettivi. Dobbiamo fare progetti credibili e sostenibili con piani a medio termine per mantenere e sviluppare proposte di alto livello su un territorio, qual è quello pordenonese, ricco sotto l'aspetto culturale ed economico, e attrattivo. Considero da sempre il Pordenonese un'area importante che deve trovare una pro-



Si guarda con interesse, in queste ore, al futuro del Consorzio universitario di Pordenone (Foto Missinato)

L'Università di Udine rassicura Pordenone «C'è un progetto forte»

Ma il rettore avverte: serve la sostenibilità economica
Spronato il territorio: «Deve trovare più convinzione»



Cristiana Compagno

fonda convinzione, come credo abbia, nel voler stabilire un processo strutturato di università che crea alta formazione e sostegno all'innovazione. Il progetto che abbiamo definito è importante e di profilo internazionale, scienze e tecnologie



Elio De Anna

multimediali ed economia internazionale, e può essere sostenuto all'interno delle condizioni definite e di vincoli che devono essere rispettati».

Sul tema della perequazione delle risorse tra gli atenei regionali, su cui De Anna si era so-

fermato, il rettore condivide: «E' un punto importante dal quale partire. Sono necessarie risorse e investimenti che, di fronte al ministero, devono avere completa sostenibilità economica. In passato sono stati commessi errori che oggi non sono più concessi, per cui è necessario trovare uno sforzo coeso e soprattutto bisogna crederci», che è poi la strada che il Consorzio ha già imboccato. Il momento non è facile, la crisi investe il privato come il pubblico, «ma credo - conclude il rettore - che operazioni di questo genere possano trovare coesione tra strutture e istituzioni capaci di lavorare insieme. La disponibilità dell'Università di Udine c'è, il tavolo è aperto, dobbiamo lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA